

SAN MARTINO DI LUPARI

Un deposito in fiamme a San Silvestro Ipotesi “botto”

Deposito in fiamme la notte di San Silvestro. L'ipotesi è che sia stato un “botto” **BERGAMIN / PAGINA 28**

Deposito in fiamme la notte di San Silvestro C'è la pista dei “botti”

Nel rogo distrutti quintali di bancali e prodotti in vetro
Escluso il corto circuito, nella struttura non c'è elettricità

Silvia Bergamin
SAN MARTINO DI LUPARI

Mezzanotte di fuoco a San Martino di Lupari, pedane di legno vanno in fiamme e finiscono distrutti quintali di contenitori in vetro. La causa del rogo? Tutta da definire, ma si ipotizza un botto esplosivo di San Silvestro.

L'incendio – che ha imposto ai vigili del fuoco di lavorare per l'intera notte di Capodanno, fino alle 7 di ieri – si è sviluppato in via Vittorio Emanuele, in un capannone utilizzato dalla ditta Vetriere Italiane Foresta come deposito. L'azienda è una realtà storica, che si occupa della gestione della vendita all'in-

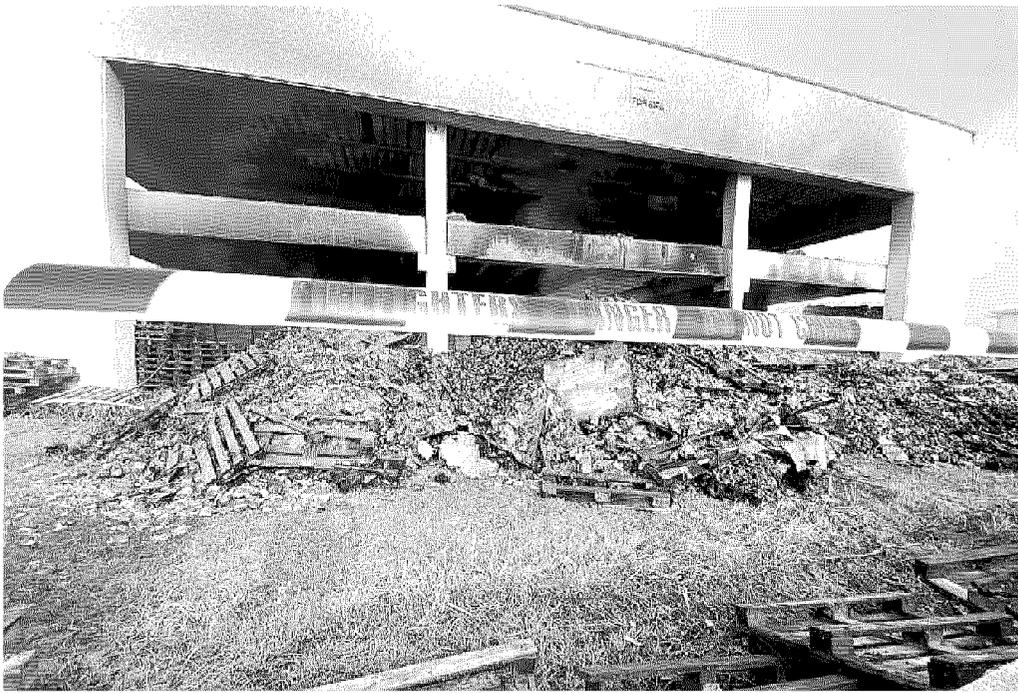
grosso di vasi e bottiglie in vetro con i relativi accessori. La telefonata d'allarme ai pompieri è arrivata esattamente un minuto dopo l'inizio del nuovo anno. A ricostruire l'accaduto è il titolare dell'impresa, Tiziano Foresta: «I carabinieri mi hanno avvisato alle 2 di notte». Le fiamme si sono scatenate nella parte a sud della struttura: «Sono andati a fuoco i bancali che facevano da sponda, da parete, e bruciando hanno trascinato a terra e distrutto anche diverso materiale in vetro: si trattava per lo più di merce di scarto, stock di flaconi di profumerie, oggetti da mercatino, bicchieri, plafoniere. Si tratta di un deposito, gli uffici sono in un altro capannone».

I rilievi sono stati svolti dai militari del Radiomobile della Compagnia di Cittadella. Al momento non esistono certezze sull'innescò, ma ovviamente non si è trattato del classico cortocircuito perché la struttura serve solo come base d'appoggio e non ci sono impianti elettrici in funzione. Per domare le fiamme è stato necessario l'intervento sia dei vigili del fuoco della città murata che di quelli di Padova. Il danno è ancora in corso di quantificazione: «Al 90% il materiale non sarebbe stato riutilizzato», osserva il titolare. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito, neanche nelle operazioni di spegnimento dei focolai. Resta il

giallo: «Il nostro è un settore sano, non ci sono invidie e concorrenze particolari, non c'è nessuno che ce l'abbia con me» il ragionamento di Foresta «quindi potrebbe trattarsi della mascalzonata di qualcuno che si è voluto divertire la notte di San Silvestro a dare fuoco ai bancali». E fra le ipotesi c'è appunto quella del blitz di alcuni teppisti, che armati di petardi avrebbero acceso a mezzanotte il fuoco sulle pedane. Il lavoro dei pompieri è durato a lungo. «Con una ruspa», conclude l'imprenditore, «è stato portato fuori tutto il legno bruciato e il vetro distrutto, in questo modo il capannone è stato messo in sicurezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN MARTINO DI LUPARI



L'ammasso dei bancali di legno e del vetro custodito nel deposito andato in fiamme in via Vittorio Emanuele